

Quegli applausi alla sentenza di assoluzione per la violenza...

Caro direttore, le ultime sentenze riguardanti i casi di Angela, Palmira o Jolanda ci hanno profondamente ripugnato e addolorato.

Per quanto tempo ancora subiremo questo tipo di cultura in un mondo in cui tutti parlano di «dignità dell'uomo»?

Massa Carrara: il punto di vista di Democrazia proletaria

Caro direttore, in merito all'articolo sulla Farmopiant comparso sull'Unità di sabato 7 novembre, la Federazione di Democrazia proletaria di Massa Carrara intende fare alcune rettifiche e precisazioni.

La proposta di Dp, può essere riassunta nei seguenti punti: Negazione dei permessi per la produzione del Rogor; rifiuto dei licenziamenti ed apertura di una vertenza nazionale con Montedison che coinvolga Enti locali, regionali e lo stesso governo.

Al disordinato voltafaccia del governo sulla legge finanziaria vanno attribuiti almeno due meriti, anche se poco invidiabili. Quello di aver liquidato ogni dubbio residuo sulla riguardevole riserva d'imperialità e di infusione di cui dispone l'attuale maggioranza, oggi in frantumi.

La colpa della crisi non è solo di Reagan: l'economia di mercato non può suggerire una ricetta capace di evitare ad un tempo inflazione e disoccupazione. Contraddizione del capitalismo

Caro direttore, numerosi economisti si sono in questi giorni adoperati per spiegare all'opinione pubblica il clamoroso crollo dei mercati finanziari di tutto il mondo.

Queste sacrosante valutazioni sull'economia Usa sembrano però ignorare un problema di carattere generale, da cui non si può prescindere e per la soluzione del quale il modello ad economia di mercato non ha ancora saputo suggerire (e forse non lo saprà mai) una «ricetta» accettabile per tutti.

L'inflazione è stata debellata ma, con un flusso limitato di offerta di moneta da parte delle autorità, si è raggiunto un livello di disoccupazione disastroso.

La ricerca, a livello politico, economico e culturale, di vie che portino al superamento del mercato, evitando pianificazioni antidemocratiche, non può costituire una tappa fondamentale per il progresso e lo sviluppo di tutti i popoli.

Per quanto tempo ancora subiremo questo tipo di cultura in un mondo in cui tutti parlano di «dignità dell'uomo»? Ci viene il dubbio che «uomo» sia per «maschio» e non per genere umano.

Carlo Maselli, Segretario provinciale di Democrazia proletaria, Massa Carrara

È inammissibile rimandarlo in India a farsi fucilare

Caro direttore, l'Unità del 30 ottobre ha pubblicato un servizio di Paolo Branca dal titolo «Può uscire dal carcere ma ora rischia la fucilazione».

La domanda che ora ci si pone è se sia giusto che uno Stato civile respicchi in India l'arrivo di un detenuto, o non debba invece trattenerlo in un carcere italiano.



nel nostro Paese, dietro sua volontà. Si potrà dire che non ci possiamo permettere di «ospitare» ex detenuti solo perché nel loro Paese, al momento di essere colpiti da estradizione, rischiano la pena di morte.

C'è stato un peggioramento nella stesura del Concordato

Caro direttore, leggo, nella pagina dei commenti dell'Unità del 2 ottobre scorso, l'articolo del compagno prof. Carlo Cardia, dal titolo «No, il Concordato è chiaro».

Non solo: l'aggiunta dei due incisi «ricorrendo al valore della cultura religiosa» e «nel quadro della finalità della scuola» rafforzano la tesi vaticana circa la non facoltà di scelta dell'insegnamento religioso ed il suo inserimento, a pieno titolo, nei «curriculum» degli studi.

Preoccupante avrebbe poi dovuto essere considerata la caduta del riferimento al «pieno rispetto della libertà di coscienza», tanto più che il primo comma dell'articolo, continuando ad assicurare, nel quadro della finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Questa è una domanda che va posta con franchezza, in particolare al partito socialista. Se è infatti vero che il deficit pubblico e l'inflazione sono problemi cruciali, una sinistra non può governare, o illudersi di governare in una situazione in cui circa i tre quarti dei giovani italiani non hanno lavoro, o un lavoro decente.

La democrazia quindi è un processo di sviluppo e non di regressione. È importante che anche i sindacati pubblici e l'inflazione sono problemi cruciali, una sinistra non può governare, o illudersi di governare in una situazione in cui circa i tre quarti dei giovani italiani non hanno lavoro, o un lavoro decente.

La democrazia quindi è un processo di sviluppo e non di regressione. È importante che anche i sindacati pubblici e l'inflazione sono problemi cruciali, una sinistra non può governare, o illudersi di governare in una situazione in cui circa i tre quarti dei giovani italiani non hanno lavoro, o un lavoro decente.

La democrazia quindi è un processo di sviluppo e non di regressione. È importante che anche i sindacati pubblici e l'inflazione sono problemi cruciali, una sinistra non può governare, o illudersi di governare in una situazione in cui circa i tre quarti dei giovani italiani non hanno lavoro, o un lavoro decente.

Non si governa se non si pensa alla disoccupazione

strumento di un «keynesismo ministeriale» che considera la disoccupazione di massa come un evento sostanzialmente episodico e transitorio. Ma il punto che merita di essere sottolineato è un altro. È importante che anche i sindacati pubblici e l'inflazione sono problemi cruciali, una sinistra non può governare, o illudersi di governare in una situazione in cui circa i tre quarti dei giovani italiani non hanno lavoro, o un lavoro decente.

Fuga dei funzionari Il mercato non c'entra sono scelte di vita

La democrazia quindi è funzionale alla risoluzione di questa crisi: l'attivazione di più centri di decisione e il loro funzionamento non formale restituisce ruolo ai singoli e ridà «ruolo» anche all'organizzazione nel suo complesso. Il rapporto fra centro e periferia, fra dirigenti e quadri diventa così circolare e positivo. Chi va via oggi lo fa perché non decide, non perché «nel mercato» si sta meglio. Chi rimane al suo posto oggi (e sono non solo quelli che restano, ma anche quelli che vengono rispetto a quelli che vanno) lo fa perché crede nella possibilità che abbia successo una battaglia di trasformazione e di rinnovamento del Pci in questo senso.

Un anno fa «Rinascita» e il nazismo

Caro direttore, si ha l'impressione che per la stampa quotidiana, Unità compresa, il rapporto fra il filosofo tedesco Heidegger e il regime nazista sia stato rivelato e documentato soltanto dal recente libro di Farías uscito in Francia.

Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.

Le anatre promosse e le strolaghe declassate

Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.

Così si salva il principio e si tiene aperta la ferita...

Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.

Che tempo fa

Caro direttore, si ha l'impressione che per la stampa quotidiana, Unità compresa, il rapporto fra il filosofo tedesco Heidegger e il regime nazista sia stato rivelato e documentato soltanto dal recente libro di Farías uscito in Francia.

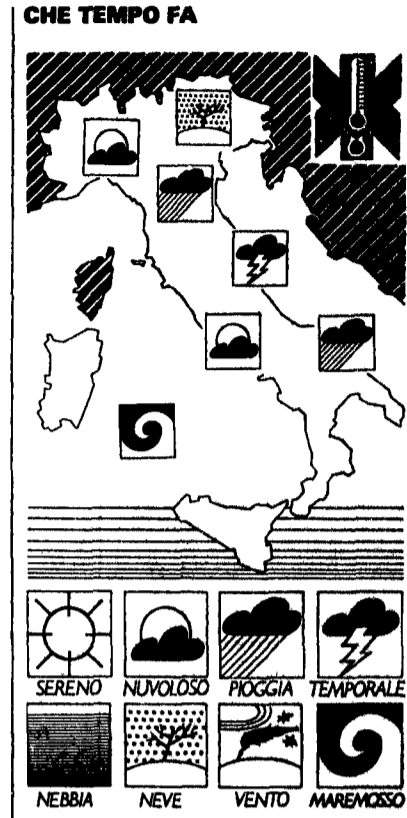
Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.

Le anatre promosse e le strolaghe declassate

Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.

Così si salva il principio e si tiene aperta la ferita...

Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.



IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono variazioni notevoli da segnalare per quanto riguarda la situazione del tempo sull'Italia nel Mediterraneo, in quanto il tempo controllato dalla presenza di un vasto e complesso sistema depressionario che del Mare del Nord si estende verso l'Europa centrale, verso l'Italia e verso il Mediterraneo.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 6 7, Verona 9 12, Trieste 13 15, Venezia 8 12, Milano 9 11, Torino 4 12, Cuneo 6 7, Genova 14 18, Bologna 8 12, Firenze 12 21, Pisa 13 20, Ancona 10 21, Perugia 1 18, Pescara 9 22.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 9 10, Atene 11 19, Berlino 6 8, Bruxelles 5 10, Copenaghen 6 9, Ginevra 3 14, Helsinki -2 2, Lisbona 12 18, Londra 6 8, Madrid 7 18, Mosca -9 -7, New York -1 -1, Parigi 8 12, Stoccolma 0 8, Varsavia 0 9, Vienna 4 11.

Caro direttore, ho visto il 4/11 su Rai Uno un documentario naturalistico sulla Finlandia. Il commentatore ha elevato al rango di «cigni dagli occhi dorati» una communitaria coppia di «quattroocchi», anatre pelutane e giocherelle che visitano anche ogni inverno le nostre barene.